

Inchiesta

Banche, non solo mutui

Le contribuzioni delle Fondazioni bancarie a sostegno di iniziative e attività che, altrimenti, sarebbe molto difficile realizzare. I campi nei quali esse si indirizzano: assistenza socio-sanitaria, promozione e sviluppo del territorio, formazione professionale, sport dilettantistico, tutela e valorizzazione dei beni storico-artistici e dell'ambiente, cultura, ricerca.

Vere e proprie casse di risonanza in grado di cogliere i bisogni sociali, solidaristici e culturali del territorio per dare gambe a progetti che li soddisfino nei campi della cultura, dell'assistenza, della ricerca scientifica e della formazione. Stiamo parlando delle fondazioni territoriali attive nella provincia di Varese: Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus e Fondazione Unione di Banche Italiane per Varese Onlus. Due soggetti che, negli anni, grazie alle loro erogazioni, hanno fatto camminare centinaia e centinaia di progetti mettendo sul piatto milioni di euro ogni anno. Come detto sotto la lente, per le fondazioni territoriali, ci sono i bisogni sociali, culturali ed educativi che arrivano dal basso, dal territorio.

Prima per anzianità è la **Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus**, nata nel 2001 per volere ed impulso di Fondazione Cariplo, che con le fondazioni di comunità (presenti in tutti i capoluoghi di provincia lombardi nonché nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola) ha voluto avere braccia operative il più possibile vicine ai bisogni. Particolare è il meccanismo di funzionamento di Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus che non si pone solo come soggetto erogatore, ma anche come "catalizzatore" di risorse che vadano ad

incrementare il patrimonio disponibile da rimettere in gioco appunto per sostenere progetti, incrementando così l'attività erogativa e promuovendo la cultura del dono presso la comunità locale.

Fondazione Comunitaria nello scorso anno ha stanziato 1 milione e 600 mila euro attraverso quattro bandi nei settori dell'assistenza sociale, dell'arte e cultura, della ricerca e degli oratori. In tutto i progetti sostenuti sono stati 114. Anche nel 2010 è stato messo sul piatto un importo complessivo di 1 milione e mezzo di euro: a fare la parte del leone con la fetta maggiore delle risorse è il campo della assistenza sociale, seguito da arte e cultura e ricerca. Dallo scorso anno a questi tre settori tradizionali, che sono anche quelli sui quali è impegnata Fondazione Cariplo, si è aggiunto il

bando "educare con gli oratori" e, novità di quest'anno, un bando dedicato ad altre finalità nel quale rientrano assistenza socio-sanitaria, promozione e sviluppo del territorio, formazione professionale, sport dilettantistico, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. In passato, per fare alcuni esempi, nel capitolo erogazioni sono rientrati progetti che vanno dallo studio di strategie innovative per lo sviluppo di molecole con attività antitumorale (Università dell'Insubria), alla partecipazione

E' di oltre 2,5 milioni di euro la somma che complessivamente viene messa a disposizione ogni anno dalle Fondazioni bancarie a favore del Varesotto.

al restauro conservativo del campanile della parrocchia di San Michele Arcangelo a Busto Arsizio, fino ad un progetto di sollievo per i familiari di persone affette dalla malattia di Alzheimer (proposto da Aima Varese). Si tratta solo di pochissimi esempi che danno però il senso della varietà dei progetti che possono essere sostenuti e che possono essere considerati espressione dei bisogni del territorio. Ma l'attività della Fondazione Comunitaria non si esaurisce qui, dal momento che a ciò si devono aggiungere le erogazioni per progetti emblematici, patrocini e progetti speciali, come quello dedicato al micro-credito, che ha avuto il sostegno di Prefettura e Provincia di Varese, finalizzato a dare sostegno ai bisogni emergenti di tipo creditizio di persone in difficoltà. Più giovane, ma non meno attiva, è **Fondazione Unione di Banche Italiane per Varese Onlus**, formalmente costituita nel 2004 per volontà di Banche Popolari Unite (ora Unione di Banche Italiane) con finalità di solidarietà sociale che si esplicano nella tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse artistico e storico e nel sostegno a progetti di assistenza sociale e socio sanitaria. Una attività che ha preso corpo attraverso il restauro e recupero di edifici pubblici e monumentali di interesse pubblico, ma anche attraverso l'elargizione di contributi ad enti che prestano la loro attività in favore di persone svantaggiate (anziani e disabili). A ciò si aggiunge l'impegno per favorire la diffusione della cultura nelle più svariate forme e l'istituzione di borse di studio a favore dell'istruzione scolastica e universitaria. I contributi per dare gambe ai progetti sono stati messi a disposizione dal socio fondatore, ossia il gruppo Ubi, che ha garantito l'erogazione di un importo annuale di 1 milione di euro tra il 2004 e il 2008 per complessivi 5 milioni di euro. Come funziona il meccanismo di erogazione? Le richieste di contributo vengono valutate di volta in volta sulla base di apposite linee guide alle quali i soggetti richiedenti devono far riferimento per la presentazione delle loro istanze. Ecco allora che, sul territorio, sono oramai davvero molti i progetti resi possibili grazie all'intervento della Fondazione, che via via sta diventando un punto di riferimento per la realtà locale anche per il suo coinvolgimento nelle iniziative di carattere artistico, culturale, sociale e socio sanitario poste in essere da enti e istituzioni diversi che operano sul territorio. Qualche esempio può essere utile a focalizzare meglio l'attività della Fondazione Ubi per Varese Onlus. Con uno stanziamento di 450mila euro, ad esempio, si è sostenuto il restauro conservativo della Chiesa di Sant'Antonio alla Motta; un'erogazione di 150mila euro ha avuto la funzione di adeguare i locali per l'assistenza di persone disabili all'associazione la Nostra Famiglia di Castiglione Olona; 40mila euro sono andati a coprire borse di studio dell'Università dell'Insubria ed anche dell'Università

Cattaneo di Castellanza. E poi ancora c'è il supporto a manifestazioni artistiche e culturali al Chiostro di Voltorre e al Fai: mostre ed eventi che rendono ricco il panorama culturale del Varesotto.

Paola Provenzano



Una Guida pratica

Per la prima volta un manuale che si rivolge al variegato pubblico degli operatori attivi in ambito sociale e culturale interessati ai finanziamenti e alla collaborazione con le fondazioni erogatrici. Cosa sono le fondazioni erogatrici, come lavorano, quali condizioni rispettare per ottenere un finanziamento: il

mondo delle fondazioni esplorato anche attraverso una panoramica dei principali attori in Italia, Germania, Svizzera, Austria e Liechtenstein.



La torre campanaria di S. Michele a Busto Arsizio, risalente al X sec.